

Orologio della stazione fermo da anni È stato riparato

► Risale al 2013 l'appello dei sacilesi affinché tornasse a funzionare

SACILE

L'orologio della stazione ferroviaria è tornato a funzionare. Una gradita sorpresa, che ha caratterizzato la fine di un 2020 difficile per l'edificio che ospita biglietteria, sale d'attesa e bar. I sacilesi hanno accolto con gioia il ripristino dell'orologio. Era diventato un simbolo della città, ma da anni era rimasto fermo, esprimendo l'abbandono in cui versa da anni l'intero fabbricato. E proprio per questo i sacilesi soffrivano per la mancanza di quel punto di riferimento. Tra questi Pasquale Naclerio, che aveva instaurato un legame particolare con l'orologio e che commentando la sua riattivazione la definisce «in un tempo pieno di incertezze, il simbolo di un paradosso, un paradosso temporale che ha avuto un lieto fine».

LA TESTIMONIANZA

Ricorda che nel novembre 2013 ha dedicato un pensiero, apparso sul Gazzettino del 6 gennaio 2014, intitolato "L'orologio senza lancette". Aveva scritto che «la stazione, in un costante degrado, è allegoria di molte cose, un lungo viaggio, un incontro e anche un riparo. Dal tempo che passa e a questo tempo abbiamo tolto le lancette per non ricordarci che ormai per cambiare siamo in ritardo». Oggi non nascondendo la sua soddisfazione per la riattivazione dell'orologio, sottolinea che «la speranza mi si riaccende e spero che queste lancette segnino il tempo di un nuovo futuro». Ricorda nello stesso anno con la professoressa Claudia Andrezza aveva mobilitato l'amministrazione comunale per fare in modo che venisse risolto il problema. «Abbiamo avuto anche un incontro con l'allora assessore Placido Fundarò - afferma - che accolse le nostre segnalazio-

NACLERIO: «ERA DIVENTATO SIMBOLO DI UN PARADOSSO» LA SODDISFAZIONE DI CLAUDIA ANDREZZA E LILIANA COVRE

ni, ma non potè fare altro. Il Comune non poteva intervenire direttamente in quanto la stazione è della società che gestisce le ferrovie. Da allora, con il Circolo Culturale del Bello, non abbiamo mai mancato di sollecitare la cosa, rassegnandoci però all'impossibilità di un'azione del comune».

LA SODDISFAZIONE

Naclerio ricorda di aver avuto un confronto anche con la professoressa Liviana Covre, che intervenne sulla stampa. E a manifestare soddisfazione sono anche Claudia Andrezza, che non nasconde «l'amore della propria città in tutte le sue componenti civili e la stazione è sinonimo di civiltà». Aggiunge che i sacilesi possono finalmente ritrovare sulla facciata della stazione, in piazza Libertà, il grande orologio «assente non giustificato da più di un lustro! Era diventato un oggetto muto e inoperoso, nessuno lo degnava più di uno sguardo, tanto era diventato inutile! Oggi, però, è ritornato attivo, vivo e funzionante con le lancette che battono il tempo per la città e per la storia». Per Liviana Covre «anche un orologio fermo segna l'ora



RIPARAZIONE Il ripristino dell'orologio della stazione ferroviaria

giusta due volte al giorno». Così diceva Hermann Hesse, ma anche lui, di fronte all'orologio senza lancette della stazione di Sacile, avrebbe avuto qualche dubbio sulla sua utilità, insieme ai sacilesi che temevano circa il futuro della stazione ferroviaria.

IL SIMBOLO

«Quell'orologio - osserva Liviana Covre - senza lancette sembrava il marchio di una sorte fermata nella precarietà di un tempo sospeso come quello di

un paese che sta conoscendo momenti difficili. Ma ora le lancette hanno ritrovato il loro movimento, quasi per dare un senso nuovo alle cose e creare soluzioni diverse. Potremo credere allora che quell'orologio voglia dirci qualcosa: ognuno il tempo lo si costruisce da sé, purché abbia coscienza di essere vivo e sappia mantenere la capacità di sentire la speranza, interpretandola alla luce di simboli positivi».

Michelangelo Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus in municipio, i timori di Santin

CANEVA

Sempre più duro il confronto politico fra il consigliere comunale Egidio Santin e il sindaco Dino Salatin. L'ultimo fatto contestato è l'informatica alla comunità sul caso di possibile positività di un dipendente comunale. Secondo il consigliere Santin non sarebbe stata comunicata. Ed lo stesso consigliere ha voler precisare la sua posizione nel merito. «Sia come semplice cittadino sia in veste di consigliere comunale, che aderisce al servizio Whatsapp dell'amministrazione di Caneva - precisa Santin - non ho fino a oggi (sabato 16 gennaio, ndr) ricevuto nessuna comunicazione tramite dal sindaco Dino Salatin, come egli invece ha affermato sulla stampa. L'ultima

comunicazione è datata martedì 12 gennaio alle 20.50, nella quale il sindaco ha pubblicato il numero delle persone contagiate nel nostro comune, a seguire più nulla».

Mercoledì mattina Santin ha appreso che in municipio c'erano problemi di Covid-19 e ha inviato al sindaco una e-mail chiedendo quale fosse la situazione. «Solo giovedì sera - afferma - lo stesso sindaco ha risposto in modo parziale a quanto ho chiesto, tanto che pur dovendomi recare in municipio per espletare il mio mandato di consigliere comunale, nell'incertezza che vi fossero positivi ho rinunciato alle mie prerogative di consigliere». «Quindi - protesta - o solo io non ho ricevuto nessuna comunicazione tramite Whatsapp, oppure nulla è stato comunicato alla po-

polazione in tal senso, prosegue il consigliere, ma entrambi i casi rappresentano una gravità assoluta essendo il sindaco un'autorità sanitaria locale. Sempre nella mail inviata al primo cittadino, ho chiesto che la giunta venga sottoposta a tampone e non solo i dipendenti comunali, poiché il sindaco lavora a stretto contatto con gli stessi dipendenti. Mi è sembrata una richiesta opportuna, vista la situazione. Ma su ciò il sindaco Salatin ha evitato di darmi qualsiasi risposta».

Santin ha chiesto informazione anche sulla sanificazione di tutte le sedi comunali distaccate: ufficio anagrafe, lavori pubblici ed urbanistica, ma anche villa Frova, dove c'è la biblioteca comunale, e altri edifici minori.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune chiuso per l'addio a Trevisan

FONTANAFREDDA

Uffici comunali chiusi questo pomeriggio a Fontanafredda, in segno di lutto in occasione dell'ultimo saluto a Massimiliano Trevisan, scomparso prematuramente lo scorso venerdì mattina. La decisione è stata presa dal sindaco Michele Pegolo che oggi presenzierà con i colleghi della Giunta e una rappresentanza dei dipendenti alla cerimonia funebre che si terrà nella chiesa di San Giorgio martire alle 15.

Alla cerimonia, nonostante le limitazioni in atto, è attesa molta gente e per questo, alla luce anche delle norme in vigore da ieri in relazione a Covid-19, verrà chiuso l'accesso non solo al sagrato, ma all'inte-

ra piazza Saint Jean, il tutto per garantire il distanziamento. La famiglia ha comunque già annunciato che alla cerimonia odierna ne seguirà un'altra, quando la situazione sanitaria lo consentirà.

La sua scomparsa ha lasciato nel dolore non solo la famiglia con la moglie Sabina e la figlioletta di 9 anni, la mamma Mariella e i suoceri Rossetti, ma l'intero Comune che ne ha

E DOMANI A FONTANAFREDDA L'ULTIMO SALUTO AL FONDATORE DELLE ONORANZE FUNEBRI SALVADOR



ADDIO Massimiliano Trevisan con la divisa di agente locale

conosciuto i valori e apprezzato il sorriso e l'umanità. «Era un collega eccezionale - ricordano in municipio - uno che non ti diceva mai di no e che cercava davvero di risolvere i problemi, e sempre con il sorriso sulle labbra». Era stato per dieci anni il braccio destro dell'ex comandante Diego Favretto, che da un anno ha lasciato il servizio. Parole di stima anche dal vicino Comune di Roveredo in Piano dove Massimiliano Trevisan aveva lavorato prima di arrivare a Fontanafredda. Per volontà della famiglia non fiori ma opere di bene a favore della parrocchia di San Giorgio.

Domani alla stessa ora e nella medesima chiesa l'ultimo saluto anche a Evelino Salvador, fondatore degli omonimi Servizi funebri.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio, ecco quanto costa l'ente comunale

► Sui 13 milioni totali stanziati oltre quattro per i Servizi generali

PORCIA

Sono le spese per i servizi generali e istituzionali la voce più pesante fra le uscite correnti del bilancio 2021 del Comune di Porcia: 4 milioni 401mila euro su un totale di 13 milioni 803mila, ossia poco meno di un terzo (31,8 per cento). Seguono, fra le varie missioni, le politiche sociali e la famiglia, con due milioni 550mila euro (18,5 per cento) e sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente (due milioni 135mila, ossia il 15,5 per cento). Sopra il 10 per cento, 12,4, anche la voce dedicata a istruzione e diritto allo studio, con un milione 714mila.

L'importo stanziato per ciascuna missione è la somma che si stima necessaria per fronteggiare il fabbisogno richiesto per il normale funzionamento della macchina operativa dell'ente, dagli oneri del personale a imposte e tasse, all'acquisto di beni di consumo e altro ancora. Le prime quattro indicate sono seguite dal 4,7 per cento di ordine e sicurezza, dal 4,1 della valorizzazione di beni e attività culturali, dall'1,7 delle politiche giovanili, dallo 0,2 del turismo, dall'1,3 dell'assetto del territorio ed edilizia abitativa, dal 4,5 di trasporti e diritto alla mobilità, dallo 0,1 del soccorso civile, dallo 0,9 della tutela della salute, dallo 0,7 destinato a sviluppo economico e competitività e dal 3,6 per cento di fondi e accantonamenti. Non mancano le voci attestare a zero,

quelle sostanzialmente nelle quali un'amministrazione comunale ha scarse o nulle competenze, come agricoltura e pesca, relazioni internazionali o giustizia. Ma l'aspetto più interessante riguarda quelle che sono le variazioni previste nelle varie voci di spesa per i prossimi anni.

L'amministrazione ha infatti previsto una progressiva, sia pur lieve, diminuzione del capitolo più pesante, quello appunto dei servizi generali, che passerà dagli attuali quattro milioni 401mila a quattro milioni 347mila nel 2023. Stesso trend, con variazioni ancora più modeste, per le politiche sociali, che dagli attuali due milioni 755mila passeranno a due milioni 510mila, per lo sviluppo sostenibile (da due milioni 135mila a due milioni 105mila) e per l'istruzione, che vede le poste diminuire da un milione 714 a un milione 677mila. Fra le altre voci della spesa corrente, previste in diminuzione le spese per trasporti e diritto alla mobilità, soccorso civile, tutela della salute; in lieve aumento, ordine pubblico e sicurezza. Complessivamente, si prevede che la spesa corrente si riduca nei prossimi due anni dai 13 milioni 803 del 2021 a 13 milioni 485 del 2023.

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI PROSSIMI DUE ANNI SI PREVEDE LIEVE RIDUZIONE DELLA SPESA CORRENTE



MUNICIPIO La sede degli uffici comunali di Porcia

(Stefan Nita/Nuove Tecniche)

Illuminazione pubblica più potente e meno costosa

AZZANO

Pubblica illuminazione più potente, ampliata e sicura nelle strade di competenza comunale, con la riqualificazione e la conversione a led di tutti i punti luce. «Gli effetti positivi di questa operazione si tradurranno anche in risparmi sui consumi energetici e in una riduzione dell'inquinamento luminoso», spiega Isabella Fiorot, consigliere con delega alle politiche energetiche. A fine 2020 è stata completata nei termini previsti l'installazione di 36 nuovi punti luce in alcune vie del capoluogo e delle frazioni, nonché la sostituzione di 107 globi luminosi, non più a

norma, nell'area del Municipio, in piazza San Bartolomeo a Corva e in piazza Garibaldi e via Enrico Toti nella frazione di Tiezzo. Tali interventi, all'interno del programma triennale delle Opere pubbliche 2020-21, sono stati realizzati grazie a fondi Uti (Intesa Sviluppo 2018-20) per 146mila 665 euro e a un contributo statale di 90mila euro, per un totale di 236.665 euro. «Gli ultimi interventi, riguardanti via dello Stadio, avverranno a breve - precisa Fiorot - in seguito all'adeguamento dei rispettivi pali. Le lampade nuove installate consentono un risparmio di kwh del 75% rispetto a quelle precedenti» (Mi.Pi.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA